

Il rider reintegrato, ma solo per un'ora al giorno

La Uil: «La nostra mobilitazione continua»

ALTRO che reintegrato. Andrea Ramponi, il rider licenziato dopo essersi iscritto alla Uil e poi apparentemente richiamato da Glovo (una piattaforma di delivery spagnola), tornerà al lavoro, ma passerà dalle 9-10 ore al giorno di prima al massimo di un'ora. Nonostante, secondo l'algoritmo utilizzato per misurare la qualità del suo lavoro, risultasse uno dei migliori. Ieri, in sua difesa, è stato organizzato un presidio di solidarietà davanti al McDonald's di via Indipendenza. Qui è intervenuto Luigi Zignani, segretario regionale Uil: «L'azienda ha riattivato il contatto con il lavoratore, ma lo fa retrocedere nella classifica che loro stessi hanno. È inaccettabile». Della stessa opinione anche Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil: «I nuovi lavori e l'impresa 4.0 sono un'opportunità, ma se la mentalità di qualcuno è ancora quella dei vecchi padroni delle ferriere, nei confronti di costoro la nostra mobilitazione non si fermerà sino a quando non saranno coniugati diritti e modernità». La Uil, infatti, porterà avanti anche un'azione legale seguita dallo studio Alleva. Durante il presidio, solidarietà è stata espressa an-

che dalla Cgil tramite le parole di Maurizio Lunghi, segretario generale di Bologna: «In un paese civile non può accadere che non ci si possa iscrivere a un sindacato». La Glovo ha fatto poi sapere che «l'account di Ramponi è totalmente attivo e dunque Andrea può tornare a consegnare».

Federica Squillante

LAVORO
Andrea Ramponi,
50 anni, il rider
finito al centro
delle polemiche
di questi giorni

